



## L'Ape Maia - Le Olimpiadi di miele (2018)

**Leggerezza e naïveté: l'Ape Maia rimane esempio per i più piccoli di coraggio e determinazione, pazienza e umiltà.**

Un film di Alexis Stadermann, Noel Cleary, Sergio Delfino con Coco Jack Gillies, Benson Jack Anthony, Richard Roxburgh, Justine Clarke, Marney McQueen. Genere Animazione durata 90 minuti. Produzione Australia, Germania 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 18 ottobre 2018

L'alveare di Maia è in fermento. È finito il raccolto estivo di miele e da Buzztropolis arriva un ambasciatore dell'imperatrice con un messaggio importante per la Regina Beatrice.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

È allarme al Campo dei Papaveri: l'imperatrice delle api ha ordinato alla regina dell'alveare di consegnarle metà delle scorte del pregiato miele prodotto durante l'estate. A nulla valgono le proteste della regina, che spiega al portavoce dell'imperatrice, il perfido Aguzzo, che senza quel miele le sue api non sopravviveranno all'inverno. E non sembra avere alcun peso neanche il fatto che la regina sia la sorella minore dell'imperatrice. Solo l'apetta Maia rifiuta di rassegnarsi ed escogita un piano per salvare l'alveare: concorrerà alle Olimpiadi di Miele, la gara annuale alla quale fino a quel momento gli insetti del Campo dei Papaveri non erano mai stati invitati. Peccato che a stabilire le regole delle olimpiadi sia proprio Aguzzo, che affianca a Maia una squadra scombinata: una ragnetta emo depressa, una cimice che soffre di vertigini, uno scarafaggio nerd e schifiloso, e due formiche rosse soldato terribilmente maldestre.

Per fortuna accanto a Maia c'è l'amico di sempre, il piccolo fuco Willi, e ogni tanto giungono anche i consigli della fida cavalletta Flip. Grande rivale della squadra del Campo di Papaveri sarà invece Violet, figlia di Aguzzo e leader della squadra di Tropolis favorita dall'imperatrice e decisa a vincere ad ogni costo.

'L'Ape Maia - Le Olimpiadi di Miele' segue "L'Ape Maia - Il film" e ripropone i personaggi dell'anime che, dagli anni Settanta, è il risultato di una coproduzione austro-tedesca e giapponese. Dal 2012 il tratto artigianale del disegno è stato modernizzato dalla grafica computerizzata, ma lo spirito della storia e la caratterizzazione della protagonista sono rimasti fedeli alla serie televisiva originale.

E fedele è anche questo secondo film per il grande schermo, nonostante la coproduzione metta ora insieme Germania, Australia e Stati Uniti. Maia è ancora l'apetta curiosa e temeraria che sfugge continuamente alle regole dell'alveare, società gerarchica e strutturata per antonomasia, cacciandosi spesso nei guai ma non perdendo mai il buonumore. A ben pensarci, è una delle figure femminili più assertive dell'animazione recente, e con la Pimpa condivide una sete di conoscenza e un'intraprendenza che fanno di lei una leader naturale.

Infatti in 'L'Ape Maia - Le Olimpiadi di Miele' guiderà la sua squadra insegnandole l'importanza di rimanere uniti davanti alle difficoltà e di valorizzare le qualità individuali, poiché "tutti gli insetti hanno un talento". Vengono anche evidenziati i limiti di Maia: la scarsa propensione ad ascoltare, il rifiuto di assumersi le responsabilità delle proprie azioni, la tendenza a gettarsi in avanti senza aspettare i compagni di squadra.

La storia diventa dunque un valido esempio per i piccoli spettatori, insegnando loro coraggio e determinazione ma anche pazienza e umiltà, al fine di vincere lealmente senza ricorrere a scorciatoie. C'è anche spazio per un conflitto padre-figlia, poiché Aguzzo insiste perché Violet si dimostri una

vincente e l'apetta dai capelli viola dovrà imparare a smarcarsi dalle aspettative del genitore.

Quel che rende particolarmente gradevole la narrazione è la leggerezza con cui Maia e i suoi amici volano sulle difficoltà, insieme alla naïveté del racconto e del segno grafico che, pur nell'evoluzione computerizzata, conserva dolcezza infantile e magia. Anche la regia funziona in velocità, e accompagna i nostri microscopici eroi attraverso un'avventura comprensibile ai più piccini, ma apprezzabile anche dai loro genitori.